

Claudio Giombi, l'amore per l'arte non invecchia

«Trasmettere ai giovani la passione per la musica è la soddisfazione più grande»



Claudio Giombi con Luciano Pavarotti al Metropolitan di New York nella "Bohème"

una raccolta di poesie "Una vita in clessidra", settantacinque anni in versi.

Che legami ha mantenuto con Trieste?

Vivo a Milano da tanti anni e attualmente sono ospite di Casa Verdi, la Casa di riposo per cantanti e musicisti fondata proprio da Giuseppe Verdi. Ma d'estate torno sempre a Trieste, anzi a Muggia dove ho un piccolo chalet immerso nel verde. Lì mi ritempro perché la natura è la vera ispirazione dell'arte. Trieste resta la mia città prediletta e non a caso, nel 2021, ho voluto presentare al Museo teatrale Schimide il libro autobiografico "La mia strada nel bosco", nel quale ho ripercorso tutta la mia carriera, e qualche mese fa "Una vita in clessidra". Strehler me lo diceva sempre "Te tornerà là anche ti".

Cristiano Degano

Come si è avvicinato alla lirica?

Mi appassionai alla musica fin da bambino grazie a mio nonno falegname, che invece delle fiabe mi raccontava le trame delle opere liriche, e a mia madre che faceva la sarta ma sognava di essere una soubrette dell'operetta e cantava le arie più famose mentre lavorava. Da ragazzo cominciai a prendere lezioni di canto dal maestro Bevilacqua facendomi assumere alle Poste come fattorino telegrafico per poterle pagare. Partecipai quindi a un concorso di Radio Trieste e nel '58, a 21 anni, lessi sul Piccolo che il Teatro Verdi cercava voci di comprimario, mi presentai ed ottenni la mia prima parte in un'opera oggi quasi sconosciuta, il "Monte Ivnor" di Ludovico Rocca. Mi perfezionai quindi a Firenze dove ottenni un'audizione con il maestro Gavazzeni. Fu lui a portarmi alla Scala e da lì la mia carriera decollò.

Da allora ha calcato i teatri più prestigiosi ricoprendo tantissimi ruoli, in quali si è sentito più a suo agio?

Sì, ne ho interpretati tanti, sia in opere che in operette. I miei cavalli di battaglia sono stati comunque il ruolo di Scarpia nella Tosca, una delle mie opere preferite fin da bambino, e di Benoit nella Bohème, cantata spesso al fianco di Pavarotti. In tutti i ruoli comunque ho cercato di curare molto anche le recitazione, accanto alla parte vocale. È fondamentale entrare completamente nel personaggio che si interpreta. Il teatro è psicanalisi pura. Dopo aver interpretato Scarpia ci mettevo almeno 4 o 5 ore per tornare me stesso.

E fra i registi e direttori d'orchestra che erano i suoi preferiti?

Ho lavorato tra gli altri con Karajan, Abbado, Muti, Strehler, Kleiber ed è proprio quest'ultimo che ricordo con maggior piacere. Kleiber dipingeva la musica, creava dei colori. Fu lui a coronare il mio sogno facendomi cantare la Bohème al Metropolitan di New York. Ci tenevo particolarmente perché proprio a New York si trovava mio padre che dopo la guerra, quando ero ancora bambino, ci lasciò partendo da Trieste con la nave Vulcania per cercare fortuna in America, dove si ricostruì una famiglia.

Ricordo anche una Bohème a Osaka, in Giappone, dopo la quale Kleiber mi confessò che sarebbe stata l'ultima in quanto - disse - "non potrò più dirigere una Bohème così bella".

Sono state queste le maggiori soddisfazioni della sua lunga carriera?

A dire il vero gli anni più belli sono stati quelli in cui ho insegnato alla scuola Civica di Musica di Milano. Trasmettere ai giovani la passione per la musica è stata la soddisfazione più grande. Cercavo sempre di proporre loro cose insolite, spaziando dall'opera all'operetta fino al musical.

Una vita intensissima la sua. Come vive ora gli anni della vecchiaia?

Non credo nella vecchiaia. Mi considero al massimo un'anziano che ha ancora tante cose da fare. Guardo al domani, non al passato. Recentemente ho pubblicato anche



UNA VITA SUI PALCOSCENICI DI MEZZO MONDO

Nato a Trieste nel 1937, Claudio Giombi è stato un basso-baritono che per oltre cinquant'anni ha calcato i palcoscenici di mezzo mondo, diretto dai più famosi registi e direttori d'orchestra. Ha inoltre recitato in alcuni film fra i quali, ultimo e più noto, Vajont. Oggi vive a Milano, a Casa Verdi, la Casa di riposo per cantanti e musicisti fondata dallo stesso Giuseppe Verdi, ma ogni estate torna a Muggia, dove ha un piccolo chalet, e a Trieste che - sottolinea - rimane la sua città prediletta.

FORESTA VIOLA - Gli alberi dei ricordi colorano



CasaViola



Come ogni anno settembre celebra il **Mese Mondiale dell'Alzheimer** che porta con sé i numerosi eventi organizzati dall'Associazione per favorire una maggiore consapevolezza sull'impatto che la demenza ha sui malati, le loro famiglie e la comunità intera.

Alcune iniziative sono ormai una tradizione, come quella dello Spritz Viola che, nel 2024 si è rinnovato diventando **"Aggiungi il Viola a Tavola"** e aprendosi ad ancora più locali e ricette; altre, invece, offrono l'occasione di creare nuove esperienze. È il caso dell'iniziativa principale di quest'anno: la **Foresta Viola**.

Dal 16 al 21 settembre abbiamo portato in Piazza della Borsa dieci alberi viola, colore simbolo dell'Alzheimer. L'installazione è stata ispirata dalla coinvolgente e toccante tradizione giapponese dei *tanzaku* che, in occasione di una festività estiva cara alla cultura nipponica, vede le persone appendere i propri desideri ai rami di bambù, nella speranza che mettendoli per iscritto questi possano rimanere sempre accanto al loro cuore. La condivisione pubblica del desiderio non costituisce un'esposizione della propria intimità, ma raccoglie anzi il sostegno degli altri che "tifano" affinché esso si compia.

A partire da questa suggestiva usanza, nei sei giorni in piazza abbiamo chiesto

ai passanti di **condividere un ricordo** che non avrebbero mai voluto perdere, scrivendolo su un biglietto e appendendolo a un albero viola. L'obiettivo dell'iniziativa era quello di creare un'atmosfera in cui **riflettere sul valore** dei ricordi e su quanto possa essere doloroso vederli scomparire dalla nostra memoria o da quella di una persona che amiamo.

Sebbene il meteo non sia stato clemente e la prima Bora della stagione autunnale abbia soffiato forte per quattro delle sei giornate previste, la **Foresta Viola** si è **velocemente riempita di momenti di vita ed emozioni**. Hanno partecipato persone di tutte le età e con loro abbiamo sorriso, ci siamo commossi, abbiamo riso di cuore e versato anche qualche lacrima.

A ciascuno è stato consegnato un **volantino informativo** sull'Alzheimer collegato a una pagina speciale del sito della de Banfield dove consultare articoli e altri materiali utili per comprendere meglio cos'è la demenza e come **tutti noi possiamo fare la differenza** nella creazione di una comunità più attenta e inclusiva. Ma non solo.

Al banchetto allestito in piazza, erano a disposizione anche le operatrici dell'Associazione per offrire ascolto e supporto sui temi dell'assistenza e della prevenzione della demenza. Al termine della settimana, poi, dieci dei **1.050 ricordi raccolti** hanno preso vita grazie alle illustrazioni di Elisa Gandolfo.

Oltre alla Foresta Viola sono state organizzati anche due aperitivi con lettura e diversi appuntamenti per la valutazione delle abilità cognitive, in collaborazione con la Dementia Friendly Community di Muggia e tutti i suoi partner.

Costruire una Comunità Amica è un lavoro lungo e in costante divenire, ma se c'è una cosa che questo settembre dimostra è che insieme, passo dopo passo, **possiamo farcela!**

L'ATTIVITÀ PER LE PERSONE CON DEMENZA, IL TEMPO PER I CAREGIVER



A partire da novembre 2024, in CasaViola è attivo un nuovo servizio, realizzato grazie al contributo della Fondazione CRTrieste.

Si tratta di un **appuntamento bi-settimanale** (il lunedì e il sabato dalle 10:00 alle 12:00) dove operatori professionisti si prendono cura delle **persone cognitivamente fragili** attraverso attività volte a **stimolare la mente e il corpo**. Nato dalla richiesta dei familiari, il servizio ha l'obiettivo di consentire ai caregiver di ritagliarsi uno spazio per sé e prendere due ore libere con la serenità di sapere che il loro caro svolge attività in un ambiente protetto.

Il servizio, reso possibile **grazie al contributo della Fondazione CRTrieste**, è gratuito. Basta scrivere a casaviola@debanfield.it o chiamare lo 040362766.

Metti in moto il cervello

La de Banfield su 4 ruote per prevenire la demenza

Negli anni l'Associazione ha rilevato la difficoltà di molti caregiver e persone fragili di chiedere aiuto. Dietro questa reticenza ci sono numerose motivazioni:

- La **poca consapevolezza** di cosa sia la fragilità e delle risorse del territorio
- L'incapacità di usufruire di **strumenti di informazione**
- La **distanza dai servizi**, maggiormente grave quando il caregiver è a sua volta anziano e non vive in una zona centrale
- La **vergogna**.

Per rispondere a tali difficoltà abbiamo deciso di **andare incontro alle persone**, facilitando l'accesso alle informazioni e le risorse offerte dal territorio con il nuovo servizio *Metti in moto il cervello*.

L'obiettivo del progetto è arrivare il più vicino possibile a chi convive con la vecchiaia fragile e/o la demenza, spesso vittima dell'isolamento che questa situazione porta con sé, attraverso un pulmino viola, **prezioso dono della Fondazione Dorni**. Opportunamente



attrezzato per ospitare consulenze e fare informazione, **il pulmino gira nelle piazze della provincia di Trieste** e al suo interno è possibile trovare:

- Supporto individuale ai caregiver
- Consulenze sociosanitarie
- Valutazioni sulle abilità cognitive
- Spunti per la stimolazione cognitiva
- Consigli per la salute del cervello e la prevenzione della demenza

- Materiale informativo di vario tipo sulla demenza e sui servizi disponibili sul territorio.

Il progetto ha incontrato anche il supporto di AsuGI, che ha sostenuto il progetto nell'ambito del Piano Nazionale Demenze. Il calendario di tutte le piazze è disponibile sul sito dell'Associazione.

Giorgina, tanto impegno e la riscoperta dell'autonomia



Un doveroso, oltre che sincero, ringraziamento per le cure a scopo abilitativo prestate, anche con l'aiuto e la pazienza della signora Emanuela, dopo un lungo

ricovero all'ospedale. Lentamente ho ricominciato ad usare le mie articolazioni e soprattutto la parola.

Ora cammino con il deambulatore, eseguo ogni giorno percorsi di ginnastica e, se qualcuno mi accompagna, esco per partecipare a qualche evento importante.

Vogliamo condividere una parte della lettera della signora Giorgina che, nel 2024, dopo un'attenta analisi delle problematiche e una disamina della situazione post-dimissione ospedaliera, ha beneficiato di un percorso completo di supporto a domicilio dell'Associazione, con l'attuazione di diversi servizi mirati:

- Prestito di ausili e strumenti adeguati;
- Valutazione infermieristica con la definizione di attività fisiche su misura;

- Stimolazione cognitiva per il recupero delle funzioni mentali;
- Valutazione ambientale con l'introduzione di tutto il necessario per la sicurezza e l'autonomia.

Grazie alla straordinaria determinazione della signora Giorgina, accompagnata dal lavoro instancabile della nostra operatrice che l'ha seguita a casa e all'assistenza quotidiana fornita dalle assistenti familiari, il risultato finale - frutto di impegno condiviso, professionalità, competenza e umanità - è stato eccezionale.

Oggi, la signora Giorgina ha riacquisito pienamente le sue abilità di vita quotidiana, la sua autonomia e una qualità di vita ottimale. E questo è per noi il migliore dei ringraziamenti.

Un "Buono Natale" solidale tutto l'anno



Con la fine di dicembre e l'arrivo dell'anno nuovo, si respira un'aria di festa, allegria e anche di solidarietà. Abbiamo quindi creato il "Buono Natale": un augurio, ma anche un buono per dare più serenità a una persona fragile durante l'anno che verrà. Perché il regalo più bello è poter vivere a casa propria.

**Ogni donazione vale un'attenzione speciale.
Con il tuo contributo puoi aiutarci a regalare
un momento di serenità:**

**30
euro**

**una visita domiciliare
infermieristica** a una
persona anziana fragile

**120
euro**

**un percorso
individuale di
formazione**
all'assistenza e soste-
gno a chi accudisce
a casa la persona
non autosufficiente

**60
euro**

**una consulenza d'equipe
a domicilio** per una famiglia
al fine di adeguare la
propria casa alle necessità
dell'assistenza

**240
euro**

**6 incontri di
Attività Fisica
Adattata**
a casa di una
persona anziana
con difficoltà di
movimento

Dona ora

Scegli la modalità più comoda per te:

- Puoi effettuare un'erogazione libera: con contanti o POS presso tutte le nostre sedi
- Puoi utilizzare il bollettino postale allegato
- Puoi effettuare un bonifico sul conto corrente bancario presso Unicredit:
IBAN IT 31 Y 02008 02230 00000 5533689
- Puoi donare anche con carta di credito e PayPal direttamente dal sito www.debanfield.it



Addio a Claudio Mitri, amico prezioso

Con grande dispiacere quest'estate abbiamo dovuto salutare Claudio Mitri. Dopo una lunga "carriera" in Associazione, prima come consigliere, poi come vicepresidente, nel 2015 scelse di non ricandidarsi. Al momento ne fummo turbati. Ma il suo non fu un vero passo indietro semmai solo un cortese passo a lato. Mai, prima come dopo, fece mancare la sua collaborazione, la

sua operatività, i suoi consigli. Le sue telefonate annunciavano sempre l'arrivo di una nuova preziosa idea, frutto delle riflessioni di chi aveva una preparazione e una conoscenza assoluta sul complesso mondo del volontariato, che era la sua vita: «Non siamo soli in questo mondo, bisogna pensare sempre anche agli altri».

2° Caregiver Day: Dopo la scuola? Faccio il caregiver...



Anche nel 2024 l'Associazione de Banfield ha collaborato con la Regione Friuli Venezia Giulia nella realizzazione dell'annuale *Caregiver Day*. Svoltosi il 7 ottobre a Udine, il tema principale della giornata è stato quello dei **giovani caregiver**, un fenomeno ancora poco conosciuto e affrontato dalle istituzioni e che coinvolge numerosi ragazzi che, per necessità o obbligo, svolgono mansioni di cura nei confronti di un membro fragile del proprio nucleo familiare.

L'Associazione de Banfield, attraverso il contributo della Direttrice Giovanna Pacco e della psicologa Clara Miani, ha presentato i risultati del **lavoro svol-**

to con tre Istituti Statali di Istruzione Superiore (*L. da Vinci – G.R. Carli – S. de Sandrinelli, G. Carducci – Dante di Trieste, S. Pertini di Monfalcone*).

Tutto parte da “DFC on the road”, iniziativa realizzata in collaborazione con la DFC di Muggia grazie alla **Fondazione Pietro Pittini** e alla **Fondazione CRTrieste**, che ha coinvolto 242 studenti di 14 classi, quarte e quinte. Alunni e alunne hanno partecipato a diverse sessioni formative arricchite da laboratori e gite d'istruzione, con lo scopo di apprendere cosa sia una demenza, cosa significhi “caregiving” e come progettare Comunità più accoglienti e amiche.

A seguito di quest'esperienza è emerso che **diversi ragazzi si riconoscevano nel ruolo di caregiver**.

L'Associazione ha quindi deciso di approfondire conducendo **un'indagine pilota**, la prima in Regione, con precisi strumenti di studio validati a livello europeo, per comprendere meglio quale fosse l'impatto del ruolo di cura nella loro vita. Dai 47 questionari raccolti è emerso che il 46,8% degli studenti segnala una persona con fragilità o disabilità in famiglia, tra loro:

- il 13,6% convive con il familiare fragile
- il 50% è effettivamente caregiver, de-

dicando alla cura del parente con disabilità mediamente un'ora e mezza al giorno.

L'indagine ha suscitato molto interesse e ha indotto la necessità di ampliare questa ricerca, replicando lo studio su un campione più esteso ed eterogeneo, coinvolgendo e formando dirigenti e docenti, con l'obiettivo di progettare risposte adeguate al sostegno dei giovani caregiver per consentir loro pari opportunità di studio rispetto ai loro compagni. Con questo scopo la Regione ha costituito un gruppo di lavoro regionale di cui fa parte, oltre all'Associazione e agli Assessorati alla Salute e alla Formazione della Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale e la Consulta Disabili.



Un 2025 di formazione dedicata ai volontari

Nel 2025 svolgeremo un percorso formativo dedicato a tutti quegli uomini e quelle donne speciali che, a titolo volontaristico, ci aiutano a sostenere le persone anziane fragili e le loro famiglie. Attraverso **quattro incontri in CasaViola** affronteremo alcune delle principali tematiche per cui la de Banfield si spende:

- **24 gennaio - Cosa Significa “anziano fragile”**

Dietro queste due semplici parole si nascondono una varietà di situa-

zioni che passano per le definizioni di *autosufficienza* e *salute*, ma non solo.

- **14 maggio - La buona comunicazione**
“Assistenza”, “fragilità” e “demenza” non sono tabù, ma temi su cui dialogare in modo informato, con rispetto e delicatezza. Insieme vedremo come fare.
- **5 settembre - Dementia Friendly Community, cosa xe sta roba?**
Esploriamo le Comunità Amiche delle Persone con Demenza e in che

modo aiutano chi convive con il disturbo neurocognitivo.

- **10 novembre - Il domicilio e la relazione d'aiuto**

Quali sono i vantaggi dell'assistenza a casa? Come porsi con una persona fragile? Cosa significa creare una buona relazione d'aiuto? Scopriamolo!

Il percorso è dedicato in particolare a volontarie e volontari, ma è **possibile partecipare** agli incontri **chiamando lo 040362766**.

Grazie Leopoldo per questi dodici anni

Il notiziario dell'Associazione de Banfield si trova a vivere un grande cambiamento: a partire da questo numero **è variata la direzione del periodico**. Christina Sponza è infatti subentrata a Leopoldo Petto, alla guida della redazione del giornalino fin dal 2012. **Leopoldo ha prestato come volontario la propria competenza**, aiutandoci a raccontare la vita dell'Associazione, costruendo un racconto che riuscisse a restituire la dimensione del lavoro svolto dalla de Banfield e allo stesso tempo informare sui temi dell'invecchiamento e della fragilità. In quest'occasione vogliamo rivol-

gergli il nostro sentito ringraziamento per il suo **continuo supporto**, per l'allegria e la disponibilità con cui ha diretto il giornalino in questi dodici anni. Siamo felici di aver potuto lavo-

rare al suo fianco e speriamo di poter collaborare nuovamente assieme in altri progetti.

È stato un privilegio per me collaborare in questi anni con l'Associazione de Banfield, una straordinaria risorsa per la comunità grazie alla quale ho potuto conoscere da vicino e apprezzare il prezioso e silenzioso contributo di volontari e donatori.

Leopoldo Petto



Leopoldo Petto al Mese Mondiale dell'Alzheimer del 2014

Agenda



Beethoven Dementia Friendly

Un momento della mostra al museo Carà

La **Biblioteca Beethoveniana di Muggia** sta lavorando per allargare la sua accessibilità alle persone con demenza. Durante il Mese Mondiale dell'Alzheimer, ha collaborato con CasaViola e la DFC di Muggia in un progetto dedicato alle persone con fragilità cognitiva.

In occasione della mostra "**Beethoven. Energia d'Europa**", realizzata al Museo Carà dal 30 agosto al 29 settembre, sono stati organizzati **sei incontri dedicati alle persone con demenza**, con visite guidate e musicoterapia.

Nel 2025 sarà organizzato un seminario sull'importanza del lavoro terapeutico attraverso la musica.



Autunno e tante esperienze da condividere

La direttrice Giovanna Pacco al Convegno Nazionale di Federazione Alzheimer Italia

Nel corso dell'autunno l'Associazione de Banfield, ha portato la sua esperienza in numerosi convegni. Siamo stati relatori al Convegno nazionale "Costruire insieme una società a misura di persona con demenza. Esperienze di realtà inclusive in Italia." organizzato a Imola dalla **Federazione Alzheimer Italia** il 20 settembre 2024 e al convegno dell'**Associazione Alzheimer Isontino** "Prendersi cura della demenza come comunità: progetti ed esperienze in Italia e nel nostro territorio", svoltosi a **Monfalcone** il 18 ottobre. Abbiamo inoltre partecipato al convegno "Welfare collaborativo", organizzato al MIB di Trieste dalla **Regione** e da **LegacoopSociali FVG** il 23 ottobre dove abbiamo discusso

dell'importanza ricoperta dal Terzo Settore, e in particolare dal volontariato, nell'ambito dei nuovi strumenti giuridici di coprogrammazione e co-progettazione.



104 The Caregiving expo

Dall'8 al 10 maggio 2025 si svolgerà la prima edizione di "104- The Caregiving Expo", una manifestazione di Pordenone Fiere interamente dedicata alla cura delle persone anziane, fragili o con disabilità e di chi li assiste.

Si tratta di un evento unico in Italia ed Europa a cui l'Associazione parteciperà con uno stand dedicato e un workshop.



Ogni donazione vale un'attenzione speciale.

Con il tuo contributo puoi aiutarci a regalare un momento di serenità a una persona anziana fragili grazie alle nostre attività di supporto a domicilio. Scegli la modalità più comoda per te:

Puoi donare:

- online con **Carta di credito o PayPal** sul nostro sito www.debanfield.it
- sul conto corrente postale numero 14530349
- sul conto corrente bancario Unicredit Banca IBAN IT 31 Y 02008 02230 00000 5533689
- **destinando il tuo 5x1000 sulla dichiarazione dei redditi C.F. 90034190323**

Dona la possibilità di continuare a vivere nella propria casa a chi vive una vecchiaia difficile.

I CONTRIBUTI SONO LIBERI (e si possono detrarre).

L'Associazione Goffredo de Banfield è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore nella sezione "Organizzazioni di volontariato", numero di Repertorio 79245 con Decreto n. 22427/GRFVG dd. 15/11/2022.

Associazione Goffredo de Banfield - ODV ETS

Sede Legale: via Fabio Filzi, 21/1 - 34132 Trieste
Sede Operativa: via del Lavatoio, 4 - 34132 Trieste
 040 362766 - info@debanfield.it
www.debanfield.it
 codice fiscale 90034190323

Organo di Amministrazione

Presidente: Massimo Simeon
Vicepresidente: Mariella Magistri De Francesco
Tesoriere: Franco Magistri
Segretario: Pierantonio Taccheo

Consiglieri: Maria Teresa Bassa Poropat, Cristina Cambissa Fiandra, Sebastiano Mosterts de Banfield.

Organo di Controllo

Sindaco: Paolo Davanzo
Presidente Collegio: Giulia Gardin
Sindaco: Paolo Marchesi

PERIODICO SEMESTRALE FONDATA NEL 1988 DA MARIA LUISA DE BANFIELD

Registrazione al Tribunale di Trieste n. 885 del 22.10.1994

Direttore Responsabile
Christina Sponza

Comitato di redazione
Esther Bianco, Cristiano Degano, Antonella Deponte, Maria Rosa Maetzke, Giovanna Pacco

Grafica
davanzographics.com

Stampa
Lithostampa

La tiratura di questo numero è di 7.500 copie

Ringraziamo

- Anna Cividino
- Anna Rossi Illy
- Cral INPS Trieste
- Edoardo Vaclik
- Eurospital S.p.A.
- Fabrizio Monti e Maria Teresa Squarcina
- Flavia Ranut
- Fondazione Berta e Alfredo Giovanni Dorni
- Fondazione Finney
- Giorgio Trampus
- Golf Club Trieste
- Ida Corsi Zambon
- Iniziative Edili Bizeta S.R.L.
- Lucio Chiricozzi
- Monica Facco
- Nerio Benelli
- Ocean Marine Srl
- Pierantonio Taccheo
- SIRAM S.p.A.
- Yacht Club Adriaco
- Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del Mese Mondiale dell'Alzheimer: il Comune di Trieste, i Servizi Sociali e i Comuni dell'Ambito Carso Giuliano, l'Azienda sanitari universitaria Giuliano Isontina, Bar "Ai Sportivi" di Borgo San Mauro e "Bar Verdi di Muggia; tutti gli esercenti che hanno aderito ad "Aggiungi il Viola a Tavola", i volontari e le volontarie che si sono messi a disposizione per i vari eventi, le oltre 1.000 persone che hanno partecipato alla Foresta Viola.
- Un grazie speciale alla Camera di Commercio di Trieste sia per aver ospitato l'annuale Mercatino di Natale dell'Associazione, sia per aver messo tempestivamente a disposizione l'atrio per la Foresta Viola nei giorni in cui la bora rendeva impossibile lo svolgimento dell'iniziativa all'esterno.

- Le volontarie dell'Emporio della Solidarietà per la realizzazione del Mercatino di Natale e l'organizzazione del Burraco d'Autunno. A questo proposito ringraziamo anche il Circolo Ufficiali di Trieste per l'ospitalità e tutti i partecipanti al torneo.

Seguici sui social e visita il sito!



Vuoi ricevere il bollettino via e-mail?

Se hai un indirizzo di posta elettronica comunicacelo, così ci aiuterai ad essere più efficienti e a destinare ancora più risorse alle nostre attività. Saremo più vicini e più uniti nella solidarietà!

scrivici a info@debanfield.it